

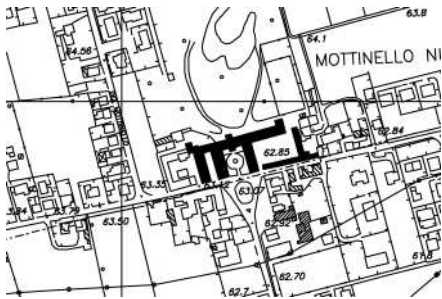
VI 442

Villa Cortelotto, Ferrari, Comello, dell'ordine dei Padri Camilliani

Comune: Rossano Veneto
Frazione: Mottinello Nuovo
Via Mottinello Nuovo, 105

Irvv 00002923
Ctr 104 50

Vincolo: L. 364 / 1909;
L. 1089 / 1939
Decreto: 1933 / 06 / 02
Dati catastali: U. 8, SEZ. U, M. 73 / 83



Situata all'incrocio tra due strade, la villa è introdotta da una piazzetta e da un lungo viale – ora strada pubblica – segnato all'inizio da due pilastri sormontati da statue. Il complesso, orientato a meridione, si articola in un lungo corpo padronale e in due foresterie che si innestano perpendicolari ad esso, racchiudendo un giardino separato dalla strada da una cancellata interrotta al centro dai due pilastri dell'ingresso con statue settecentesche. Altri due cortili si dispongono rispettivamente a oriente, di recente configurazione, e a occidente. Quest'ultimo, svincolato ora dalla proprietà, è circondato da strutture un

tempo sede della filanda, fondata nel Seicento dalla famiglia Cortelotto.

Il corpo dominicale, impostato su un alto zoccolo bugnato, forato da ridotte aperture, è movimentato al centro da un avancorpo fortemente aggettante, che ospita al piano nobile una loggia architravata a tre intercolumni, con colonne di ordine ionico, binate agli angoli, raggiungibile da due rampe di scale innestate sui fianchi. L'attico soprastante è scandito da lesene tuscaniche in asse che racchiudono fori rettangolari nei settori laterali e uno stemma in quello centrale, sorreggendo un timpano coronato da statue.



I settori laterali sono intessuti al piano nobile da lesene ioniche binate, alternate a finestre con frontoni triangolari e curvilinei. Lo stesso ritmo è ripreso dalle lesene tuscaniche dell'attico, dove le aperture sono prive di coronamento. Sul tetto sono distribuiti vasi decorativi. Il contrasto cromatico tra l'ocra del basamento e degli elementi strutturali e ornamentali e il fondo bianco della parete, anima il prospetto.

Il fronte settentrionale si presenta dimesso e rivela l'accostamento di più corpi di fabbrica aggiunti in tempi diversi, nonché l'inserimento di un corpo aggettante in asse e in stile con quello del prospetto maggiore, ma chiuso, che ospita il vano scale.

Gli interni si suddividono al pianterreno in una sala centrale che si apre in fondo sulle scale ed è suddivisa in tre navate da quattro colonne tuscaniche centrali che si proiettano in lesene sulle pareti. Ai lati partono due corridoi che disimpegnano le stanze laterali e conducono alle foresterie. Tradizionale il piano nobile con salone a doppia altezza e ballatoi pensili di collegamento in legno sui lati brevi. È stato interamente affrescato da Francesco Bagnara con paesaggi inquadrati da logge ioniche, trofei di strumenti musicali e ghirlande, riquadri raffiguranti le *Quattro stagioni* nei sopraporta, una scena allegorica sul soffitto. Affiancano il salone quattro ambienti con soffitti decorati a fresco, degni di nota, così come le grottesche in stile napoletano che rivestono la sala al di sotto della loggia.

Le foresterie, a finto bugnato color ocra, sono scandite da sette archi giganti ammezzati, interrotti da due aperture architravate che affiancano l'arco centrale in corrispondenza con un rialzo a timpano nel tetto. Quella occidentale ha gli archi murati e forati da due ordini di aperture ed è addossata a un lungo porticato seicentesco a pilastri bugnati, rivolto a ovest, verso il cortile più antico; mentre nel fronte sulla piazzetta conserva una piccola fontana. La fo-

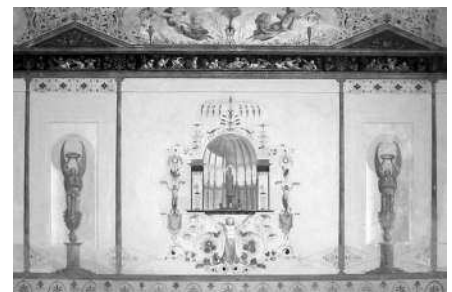
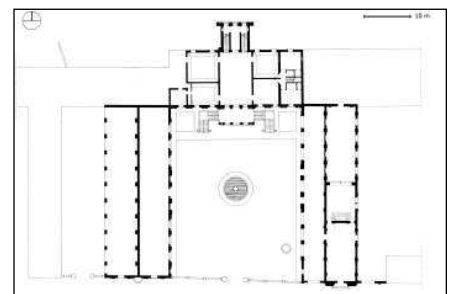
resteria orientale, che fino all'inizio del Novecento ospitava nel sottoportico una galleria di busti, presenta decori geometrici e trofei di mano del Bagnara. Essa ingloba un oratorio che contiene affreschi e tele dello stesso artista e si affaccia sulla strada – tra gli accessi centinati al portico e alla corte orientale – con un fronte tripartito da colonne ioniche impostate su un eccessivamente alto basamento, che serrano il portale con timpano, reggendo un attico sigillato da un frontone.

Fin dal Cinquecento la famiglia Cortelotto, che all'epoca deteneva la proprietà dell'intera località di

Facciata dell'oratorio (S.V.)

Pianta del piano primo (Cevese 1971)

Decorazione a grottesche del camerino del pianterreno (S.V.)



ROSSANO VENETO

Mottinello, aveva qui un edificio padronale con strutture di servizio annesse che nel Seicento comprendevano anche la filanda. Tra il 1770 e il 1795 l'edificio, passato nel frattempo ai Ferrari, fu completamente rinnovato, assumendo l'aspetto attuale; furono inoltre costruite le due foresterie (per Cevese [1971] quella orientale è più tarda), riformato l'oratorio, che all'interno riporta la data 1781, e tracciati il lungo viale d'accesso e la piazzetta. Altri interventi furono apportati da Valentino Comello, commerciante veneziano che, subentrato ai Ferrari nel 1795, ne affidò la decorazione al Bagnara, inserendo la sce-

nografica scala della loggia. Ai padri Camilliani, proprietari dal 1926, dobbiamo invece la costruzione dei fabbricati che chiudono i versanti settentrionale e meridionale del cortile secondario e la rimozione della galleria di busti della foresteria orientale (Archivio IRVV).

*Avancorpo centrale del prospetto posteriore (S.V.)
Particolare degli affreschi del Bagnara che decorano il salone nobile (S.V.)
Particolare degli affreschi del salone nobile con veduta prospettica (S.V.)*

